

Un tentativo nemico di bombardare Venezia

Il nemico respinto oltre la Piave. La Russia respinge le condizioni di pace della Germania

Chi sono i responsabili?

"La nuova Europa", autorevole rivista inglese, ha pubblicato di questi giorni uno scritto molto interessante che ci riguarda da vicino. Essa nota, anzitutto, che fino dal tempo dell'offensiva tedesca in Rumenia, i critici militari dei paesi alleati avevano intuito che il nuovo sforzo della Germania sarebbe stato rivolto contro l'Italia e che, ancor prima della rivoluzione russa, il supremo Comando dell'Italia era convinto che le riserve nemiche sarebbero state buttate sull'Isonzo e nel Trentino. "E non è nemmeno un segreto il fatto che l'alto Comando italiano fece ripetutamente pressioni presso gli alleati allo scopo di indurli a prendere i provvedimenti odenti a prevenire il piano tedesco." La rivista inglese continua raccontando che, solo al principio della primavera di quest'anno, "si fecero i primi studi seri sulle comunicazioni provvisorie tra l'Italia e la Francia per l'eventualità di uno sforzo serio degli alleati sulla fronte italiana"; e che un memoriale del Comando italiano, portato alla Conferenza di Parigi, sosteneva "che i disegni del nemico potevano essere prevenuti da una vigorosa offensiva degli alleati sulla fronte Giulia, la quale spezzando le linee austriache di difesa sul Carso avrebbe permesso di portare la guerra proprio nel cuore dell'Austria."

"La nuova Europa" osserva, per conto suo, che il piano italiano "offriva il vantaggio di portare fieramente la guerra nel territorio nemico e di staccare distretti nei quali vi è già un profondo fermento separatista". E dice ancora: "Nel suo aspetto politico, esso era garantito dal fatto che il suo più fervido sostenitore era il ministro socialista Bissolati, che nessuno potrebbe accusare di nutrire sentimenti imperialisti o gineoisti e che è il più ardente campione del principio di nazionalità."

La rivista prosegue in questi termini:

"E' noto che questi piani italiani furono discussi alle conferenze interalleate di Parigi e di Roma. Non è ancora possibile pubblicare i particolari di queste discussioni, benché esse siano note a parecchie persone e probabilmente anche al nemico. Ma ormai tutti sanno che Lloyd George si è sempre mostrato personalmente convinto dei meriti del piano degli italiani. Ed è bene osservare che, alla Conferenza di Roma al principio di questo anno, la Francia garantì l'offerta di un'importante contingente di uomini e di artiglieria nel caso di un'invasione austro-tedesca in Italia. Questo fatto elimina quindi ogni discussione e prova che, ancora prima che avvenisse la rivoluzione russa il pericolo che poteva nascere da un attacco combinato degli au-

stro-tedeschi in Italia era stato chiaramente riconosciuto. "Il ministro Bissolati, durante la sua visita a Londra al principio del marzo ultimo, perorò ardentemente in favore dei vantaggi che presentava il piano Cadorna; ed è grave sventura che il disegno da lui patrocinato ed accolto con simpatia da parecchi uomini di Stato inglesi non abbia potuto prevalere."

IL CAOS RUSSO

Le proposte di pace rigettate

Pietroburgo, 2—Le delegazione Russa della pace è ritornata a Pietroburgo ieri ed ha riferito alla sessione riunita del Comitato dei Lavoratori e dei Soldati e del Consiglio dei deputati dei Lavoratori e Soldati intorno al progresso dei negoziati cogli austro-tedeschi a Brest-Litovsk.

M. Kameneff, membro della delegazione russa lesse le condizioni messe dalla Germania, che egli caratterizzò che mostrano un positivo piano annessionista delle Potenze Centrali e dichiarò che erano inaccettabili per la forma e per la sostanza.

Egli aggiunse che tali termini non dovevano nemmeno discutersi, e disse:

"Se dopo la ripresa delle trattative i tedeschi insisteranno su queste condizioni, la Russia concluderà la pace non con gli imperialisti tedeschi, ma con i rappresentanti del popolo, i socialisti della Germania."

NUOVI CONDIZIONI DI PACE DALLA GERMANIA

Londra, 2—Secondo i dispaeci da Ginevra al "Daily Express", un giornale di Monaco avrebbe pubblicato la notizia che le Potenze Centrali nello spazio di dieci giorni faranno nuove dichiarazioni in riguardo alle condizioni di pace. Si aggiunge che saranno introdotte delle modifiche in seguito all'attitudine delle potenze dell'Intesa.

TIRO' IL PRIMO COLPO CONTRO GLI AUSTRIACI

E' giunto dall'Italia il Congresso George Tinkham, del Massachusetts, che l'11 dicembre trovandosi dell'artiglieria nemica durante il giorno nelle vicinanze di La Vacque.

Il congressman narra così la sua avventura:

"Mi ero recato al fronte italiano da Roma dove avevo ricevuto la notizia che l'America aveva dichiarato guerra all'Austria."

"La casa in cui sostavo era stata bombardata giorno e notte."

"Mentre desinavo cogli ufficiali italiani, uno di essi suggerì che mi

recassi sulla linea del fuoco per tirare un colpo di cannone da 149 "L'America ha ora dichiarato guerra all'Austria—continuò l'ufficiale. —Perché non dovrebbe il primo colpo di cannone essere esploso da un rappresentante del suo governo?"

"Io non mi ero recato al fronte italiano con questo proposito, ma la tentazione fu troppo forte perché potessi resistere."

"Lo scoppio quasi mi assordì."

"Il proiettile pesava 110 libbre ed era carico ad alto esplosivo."

"Un capitano di artiglieria, che osservava il tiro col binocolo, disse che avevo colpito nel segno."

"Gli italiani sono pieni di coraggio e terranno la loro linea sul Piave. "Essi si battono eroicamente opponendo una resistenza accanita in condizioni estremamente difficili."

Un attacco aereo su Venezia respinto

Ingenti perdite del nemico al nostro fronte

Una squadra di aeroplani nemici, quasi tutti Albratos, tentò nella giornata del giorno tre di bombardare la città di Venezia. Parecchie bombe furono fatte cadere a cinque miglia dalla città. Le nostre difese antieree, vigili sentinelle della famosa città, aprirono un nutritissimo fuoco concentrato contro il nemico che, capito il pericolo, ritornò alla propria base.

Roma, 2—Si ha da Ginevra (Svizzera) il seguente dispaccio in data 31 dicembre:

"La neve continua a cadere lungo le frontiere Svizzero-Italiana e Svizzero-Austriaco e nel Trentino."

"Un telegramma da Chiasso, che viene confermato da soldati svizzeri di guardia sulle alture della frontiera italiana, reca che le truppe austro-tedesche sono trattenute sulla frontiera tirolese."

"Molti convogli della Croce Rossa e di viveri sono bloccati sui paesi."

"Interi reggimenti teutonici trovansi da parecchi giorni isolati senza cibo."

"Treni militari da Trento, dai quali dipende l'approvvigionamento degli austriaci, si son dovuti arrestare."

"Numerosi reparti dell'armata del maresciallo austriaco Conrad cercano di sgombrare dalla neve,

i binari. Si prevede che se non vi riusciranno gravi difficoltà arresteranno le operazioni dei teutonici contro l'Italia."

Gli austro-tedeschi respinti sulla Piave

Roma, 2—Gli austriaci che in numero di circa 2000 erano riusciti il 13 novembre ad attraversare il Piave nella località detta Zenson, sono stati costretti a ripassare il fiume.

Tutta la curva di Zenson è ora interamente in possesso dei nostri. La brillante operazione delle truppe italiane, viene così descritta nel seguente comunicato del generalissimo Diaz:

"A Zenson di Piave, in seguito alla nostra energica pressione, incominciata giovedì e proseguita senza interruzione, il nemico fu ieri sera costretto per effetto delle nostre combinate operazioni di fanteria ed artiglieria, dopo aver subito gravi perdite, ad abbandonare la testa di ponte ed a passare di nuovo sulla riva sinistra del fiume."

"Tutto il terreno sulla curva è ora in nostro possesso."

"Sul resto del fronte l'azione delle artiglierie fu in genere moderata."

"La nostra artiglieria fu più attiva sull'altipiano di Asiago. I cannoni nemici aumentarono il loro fuoco nel settore Monte Tomba Piave."

"Ieri sera aviatori nemici attaccarono al campo d'aviazione di Istrana e rinnovarono la loro aggressione contro gli abitanti della città aperte di Vicenza, Bassano, Castelfranco e Treviso, dove lanciarono bombe."

"Complessivamente si sono avuti 13 morti e 44 feriti."

LA MOBILITAZIONE CIVILE IN ITALIA

Roma, 2—L'Italia ha mobilitato tutta la popolazione per la guerra.

Il governo sta attuando le riforme più radicali che si siano tentate in alcuno dei paesi belligeranti.

Esso è autorizzato a requisire e distribuire fra il popolo tutto il suolo disponibile.

La terra coltivabile verrà adoperata per accrescere la produzione dei viveri.

I coltivatori riceveranno gli strumenti di lavoro, i concimi e tutti gli altri mezzi necessari per rendere il suolo altamente produttivo anche con mano d'opera scarsa.

IN ATTESA DI NUOVI ATTACCHI

Washington, 2—Secondo notizie provenienti da Roma, gli aviatori italiani avrebbero notato l'arrivo di nuovi rinforzi austro-tedeschi al fronte alpino.

Preparativi germanesi nell'isola di Oesel nei pressi della Finland



Questa fotografia mostra i preparativi dell'esercito del Kaiser nell'isola di Oesel, recentemente occupata. A destra dell'illustrazione è un soldato addetto alle segnalazioni.

GL'INGLESI IN PALESTINA

Londra, 1—L'Ufficio di Guerra, operazioni in Palestina, dice che gli Inglesi hanno ora in loro potere quattro forti posizioni che si frappongono fra il nemico e Gerusalemme, mentre non ne avevano che una sola prima dell'ultimo tentativo disperato fatto dai Turchi, con la cooperazione delle truppe tedesche, di riprendere la perduta città.

L'avanzata degli Inglesi al nord ovest di Gerusalemme ha fruttato la conquista di sette miglia di terreno.

IL RE DEL BELGIO RICEVE IL GENERALE PERSHING

Le Havre, 1—Il Generale Pershing, comandante del Corpo di spedizione dell'esercito americano si è recato a visitare il Re del Belgio.

Al suo arrivo in una stazione vi-

cina al fronte di battaglia belga, il generale è stato ricevuto da Re Alberto, che era accompagnato dal Generale Ruquoy, capo della Stato Maggiore generale dell'esercito belga e da altri ufficiali. Una compagnia di fanteria riceveva gli onori militari.

TENTATO SUICIDIO D'UNA GIOVANE

ROMA, 26—Olga Perifano di Mariano, di 23 anni, da Ancona, domiciliata con la famiglia in via Lamarmora n. 8, oggi verso le 13 e mezza è stata rimproverata — in casa dalla madre Barbera, che sembra non veda di buon occhio l'innamorato della figliuola. La Olga, disperata, ha, poco dopo, tentato di suicidarsi, ingoiando una notevole quantità di liquore arsenicale. Il padre ha trasportato subito la giovane all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari, dopo averle praticata la lavanda dello stomaco, l'hanno trattenuta in osservazione.

IL TERREMOTO NEL GUATEMALA

Washington, 1—Notizie ricevute dal Dipartimento di Stato confermano che la capitale del Guatemala è stata completamente distrutta il giorno 26 dicembre. Le Legazioni non hanno subito danni ed il personale è salvo.

La legge marziale è stata proclamata e i lavori di soccorso procedono alacremente.

Il Presidente Wilson ha inviato un telegramma di condoglianze al Presidente del Guatemala.

PER L'INTERNAMENTO DEI SUDDITI NEMICI

Roma, 2—Il governo italiano ha preso le misure per internare tutti i sudditi dei paesi nemici entro quattro e cinque giorni. Il giornale L' "Epoca" che dà la notizia, dice che non sarà fatta nessuna eccezione per i sudditi nemici.